Giuseppe MODARELLI e Rosa SARUBBI sul bilancio di previsione 2008 del Comune di Tursi

sabato 14 giugno 2008

Giuseppe
Modarelli eÂ Rosa Sarubbi, gÃ¬Ã consiglieri comunali di
TURSI, hanno inviato alÂ Prefetto di Matera e alla Corte dei Conti di Basilicata la seguente lettera:

Sul bilancio di previsione 2008 Comune di Tursi.

Premesso che avete invitato
i consiglieri comunali ad approvare, entro quindici giorni dalla data di
notifica (nota datata 06/06/2008), il bilancio di previsione per l'esercizio
finanziario 2008; portiamo a conoscenza delle SS.LL. che proprio l'approvazione
consiliare degli equilibri del bilancio di previsione 2007Â (delibera n. 28 di consiglio comunale del
11/10/2007) fu la causa delle rimostranze di noi sottoscritti assessori (Sarubbi - Modarelli) della
maggioranza , che sfociÃ² poi nella crisi amministrativa e
successive dimissioni contestuali per lo scioglimento del consiglio.

GiÃ all'epoca i due
assessori evidenziarono la non sussistenza degli equilibri al bilancio di
previsione e chiesero di adottare, a partire da quel momento, misure correttive
al fine di non far ricadere sui contribuenti (cittadini)Â misure penalizzanti, come ad esempio la
maggiorazione dell'aliquota Irpef per tutti i cittadini di Tursi Â dello 0.3%,Â
oltre all'aumento della pressione tributaria (Tarsu etc,). Evidentemente,
quanto contestato e ostinatamenteÂ
confermato, anche in fase di assestamento finale il 29/12/2007, Ã¨ stato
sottovalutato ed oggi si Ã¨ nelle condizioni di non poter rispettare giÃ a
preventivo il patto di stabilitÃ interno,
cosÃ¬ come prevede la legge n. 244 del 24/12/2007 (finanziaria 2008), in quanto
lo stesso bilancio di previsioneÂ per il
2008 deve essere redatto secondo il criterio di competenza mista, praticamente
un sistema che premia i comuni che risultano con un saldo medio positivo nel
triennio (2003-2005) .

Tursi,
come preannunciato dai due assessori,Â ha
un saldo medio negativo di -285.000 euro (triennio 2003-2005) ed Ã¨ inserito,
dal Ministero degli Interni, tra i comuni che non hanno rispettato il patto di
stabilitÃ per l'anno 2006 (dati desumibili dal sito del Ministero degli interni
area finanza locale). Ã^ Â naturale e matematicamente consolidato che
avendo registrato riscossioni inferiori agli accertamenti ed avendo effettuato
pagamenti superiori agli impegni assunti per gli anni precedenti, nella
redazione del bilancio di previsione 2008 si riporterÃ con certezza un peggioramento
della propria situazione in termini di saldo, questo Ã¨ dovuto al nuovo sistema
di competenza mista che modifica parzialmente il sistema e che permette alla
Ragioneria Generale dello Stato di monitorare, senza piÃ¹ fare i furbi,
l'andamento del patto di stabilitÃ . Anche il collegio di revisione (finanziaria
2008) Ã¨ tenuto ad evidenziare la difformitÃ del bilancio rispetto alle norme
sul patto di stabilitÃ interno e questo sia nel parere al bilancio che nella
relazione da inviare (per legge) alla Corte dei Conti. Pertanto a partire dal
2008 (legge finanziaria), il rispetto del patto di stabilitÃ Ã¨ elemento di
legittimitÃ del bilancio di previsione in quanto le entrate e le spese vanno
iscritte in misura tale da garantire, non piÃ¹ creativamente altrimenti vi
sarebbe danno erariale, il raggiungimento dell'obiettivo programmatico.
Obiettivi che vengono desunti mediante una valutazione secondo le procedure

definite dalla legge finanziaria 2007 - strumentale per l'applicazione del comma 681 bis della Legge finanziaria 2008. Norma che Ã¨ diventata giustamente regola e vincolante (grazie alla finanziaria redatta dal Ministro Padoa Schioppa) per gli Enti locali al fine di far fronte al risanamento del debito pubblico Nazionale.Â Per chiarezza si allegano i calcoli cosÃ¬ come previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 0039840 Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.GE.P.A., da dove si evince chiaramente che il Bilancio di previsione redatto ed approvato in Giunta, ma ancora da approvare in Consiglio Comunale, non rispetta i dettami della legge, in parte confermato anche nel parere dei revisori deiÂ Conti nel ritaglio
delle osservazioni e suggerimenti del parere stesso, ma manca, da parte degli stessi, l'evidenziazione Â del rispetto o
meno del patto di stabilitÃ interno, elemento divenuto fondamentale, vincolante ed obbligatorio.

Pertanto, al fine di
tutelare i cittadini, comunque rappresentati , da possibili aggravi (come l'aumento dell'Irap) si chiede al Prefetto ed alla Corte dei Conti di intervenire, con la massima urgenza (il consigli9o comunale Ã¨ convocato per il 19 giugno), sul collegio dei revisori affinchÃ© esprimano il parere sul p.s.i. (patto di stabilitÃ interno) cosÃ¬ come per legge, e di suggerire eventualmente, opportune misure correttive che non incidano sui cittadini contribuenti.Â Â Â

Rosa Sarubbi - Giuseppe ModarelliÂ Â Â Â Â Â Â